



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale del Veneto

**A.R.P.A.V.**  
**CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO**

**ANDAMENTO METEO-CLIMATICO e AGROMETEOROLOGICO  
RELATIVO AL PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE 2004**

***A cura di: dr. Adriano Barbi, d.ssa Roberta Millini e dr. Maurizio Padoan.***

**INVERNO (Gennaio-Febbraio)**

L'aspetto principale dei primi mesi dell'anno è stato l'abbondante apporto pluviometrico registrato in febbraio. Gennaio è risultato in media con l'andamento termico degli ultimi 10 anni, mentre le precipitazioni sono state scarse nella fascia pedemontana e superiori alla media nella pianura centro-meridionale. Febbraio è risultato nella norma da un punto di vista termico ma decisamente autunnale in termini di precipitazioni, specie nell'ultima decade del mese. Frequenti sono stati gli eventi piovosi e nevosi in pianura nella seconda metà del mese. Le precipitazioni cumulate sono state molto superiori alla media con i valori più abbondanti nella fascia centrale della pianura.

I frequenti episodi di pioggia non hanno apportato danni alle colture. Anzi, le precipitazioni insistenti anche nevose hanno attenuato la situazione di deficit idrico che si era verificata durante l'estate 2003.

**PRIMAVERA (Marzo-Maggio)**

Nel corso della primavera 2004, si sono realizzate ancora condizioni di maggior piovosità rispetto alla media. Le giornate sono state più fresche del normale specie in maggio, mentre le notti sono state più calde. Fino alla prima decade di marzo il clima è risultato ancora invernale con abbondanti precipitazioni nevose a bassa quota, localmente anche in pianura. In seguito si è assistito ad un brusco innalzamento delle temperature verso la metà del mese (fino a 22-24°C in pianura) e prevalenti condizioni di variabilità o instabilità, con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale e locali grandinate nell'ultima decade. Nei mesi di aprile e maggio si sono alternate brevi fasi di tempo stabile a periodi contraddistinti da spiccata variabilità con precipitazioni anche intense e a temperature sotto la media.

Le piogge hanno fatto ritardare le semine di molte colture, in particolare di Bietola e Mais. Le precipitazioni, associate a temperature miti, hanno reso più rigogliose le infestanti e favorito lo sviluppo delle infezioni primarie di Ticchiolatura nella terza decade di marzo. Per la Vite l'avvio delle infezioni primarie della Peronospora è iniziato verso la fine del mese di aprile. Sempre in aprile il Frumento ha iniziato a soffrire per le piogge abbondanti; sono apparsi vistosi ingiallimenti delle foglie basali e macchie di Ruggine gialla e di Septoria. Su Ciliegio, Albicocco e Susino si sono presentati attacchi di Monilia sui fiori. Per quanto riguarda i fitofagi, l'andamento relativamente freddo del mese di maggio non ne ha favorito lo sviluppo ma ha determinato ritardi nella fase fenologica e continuato ad ostacolare la lotta contro le patologie fungine.

## **ESTATE (Giugno-Agosto)**

L'estate 2004 è risultata nella norma ed è stata caratterizzata dall'alternarsi di condizioni di stabilità e di instabilità atmosferica che hanno determinato valori termici e pluviometrici nel complesso prossimi alle medie di riferimento. Le principali fasi di maltempo si sono registrate: in giugno, tra il giorno 1 e il 6 (numerosi fenomeni di rovescio o temporale, localmente grandinigeni) e tra il 21 e il 22, e il 25 (temporali e locali grandinate); in Luglio nei primi due giorni (temporali sparsi e locali grandinate nel veronese e sulla pianura centro-meridionale), tra il 24 e il 27 (rovesci o temporali sparsi); in agosto il 3 (locali grandinate), il 4, 8, 12 e 13 (rovesci o temporali sparsi), 25 e 26 (temporali specie nelle zone pedemontane e sulla pianura nord-orientale con locali nubifragi nell'alto trevigiano).

Il buon contenuto idrico del terreno nei mesi di giugno e luglio ha reso rigogliosa la vegetazione della Vite e del Mais. Per le piogge e le temperature miti la Peronospora della Vite si è sviluppata sui grappoli, sulle foglie e sui germogli neoformati; si è evidenziata anche la presenza di Oidio e, sia sulla foglia che sul grappolo, anche di Botrite. Riguardo al Frutticolo si sono riscontrate parecchie infezioni secondarie di Ticchiolatura nei frutteti mal difesi. Per il Ciliegio la produzione ha risentito delle condizioni meteorologiche risultando in alcune aree scarsa. Riguardo alla Barbabietola si è intervenuti contro la Cercospora in luglio, mentre la campagna bieticola è iniziata alcuni giorni prima di ferragosto e si è protratta per 70-75 giorni. La produzione media è stata di 50 t/ha con una polarizzazione di 14-15 gradi (dati riferiti al bacino del basso Polesine e nella zona di Cavarzere). Per le frutticole si è notato un ritardo nella maturazione di circa dieci giorni rispetto allo scorso anno. A parte i danni per la grandine nelle aree frutticole la situazione fitosanitaria delle varietà è stata molto buona.

## **AUTUNNO (Settembre-Novembre)**

L'autunno 2004 da un punto di vista termico è risultato più caldo del normale, specie a ottobre-novembre. Sono state più calde del normale le notti di tutto il trimestre, specie ad ottobre, solo a novembre anche le ore centrali. Gli apporti pluviometrici sono risultati attorno alla norma o leggermente inferiori rispetto alla media degli autunni degli ultimi 12 anni, specie nelle province orientali. Il mese meno piovoso per le province di pianura è stato ottobre. Tra le anomalie più evidenti si citano le fasi di caldo dei primi giorni di settembre (tra i giorni 2 e 8) e dei primi 5 giorni di novembre (con temperature massime anche di 25-26°C in pianura e minime di 16-17°C).

Il bel tempo di settembre ha favorito la raccolta e le vendemmie del periodo delle uve. La produzione si è attestata mediamente sul 20% in più rispetto all'anno precedente, mentre il grado zuccherino è stato inferiore alla norma. Per le frutticole, si è notato qualche caso di Maculatura bruna del pero su Abate Fetel. Per il Radicchio le produzioni programmate per fine novembre e dicembre sono state in anticipo per le temperature elevate. Non si sono segnalati problemi fitosanitari sulle diverse tipologie in quanto le brinate di novembre hanno bloccato le malattie. Riguardo al Kiwi, la raccolta si è conclusa a metà novembre. La quantità di prodotto è stata complessivamente buona, mentre il grado zuccherino ha fatto registrare valori diversi. Chi ha eseguito la raccolta in ottobre, per evitare il rischio di eventuali gelate precoci, il frutto ha presentato un basso contenuto in zuccheri, ma chi ha voluto rischiare iniziando la raccolta in novembre il contenuto zuccherino del frutto è risultato ottimo.

## **DICEMBRE**

L'ultimo mese dell'anno ha presentato caratteristiche in prevalenza autunnali con temperature sopra la media, specie le minime, a parte una temporanea fase più fredda tra il 19 e il 24. Le precipitazioni sono risultate complessivamente nella media con deboli apporti nella prima pentade e tra il 16 e il 18 mentre tra il 24 e il 29 una circolazione depressionaria ha determinato condizioni di maltempo con piogge estese e nevicate in montagna.